

L'ORIGINALITA' DEL COSTANTE RINNOVAMENTO NELLA QUOTIDIANITA'

Alberto Lomuscio

Più volte, durante le mie lezioni di MTC, chiedo agli allievi cosa distingue la vita dalla non-vita: a volte mi rispondono che vita è la capacità di muoversi, e allora io rispondo che gli alberi sono vivi ma non si muovono, mentre una valanga si muove ma non è viva... Allora dicono che vita è la capacità di produrre energia, e io rispondo pensate ai vulcani... Allora si passa alla possibilità di scambiare energia con l'ambiente circostante, e io rispondo che anche le stelle e i pianeti lo fanno... E finalmente arriva l'illuminazione: *vita è ciò che evolve.*

Spontaneamente: “La quiete del saggio non è semplicemente inerzia; egli è quieto perché accoglie tutti, è quieto perché le diecimila creature non possono turbare il suo cuore. Quando l'acqua è cheta, la sua limpidezza riflette i peli della barba e delle ciglia; la sua superficie è così ferma che può servire da livella al carpentiere. Se l'acqua è così limpida quando è cheta, quanto più lo è lo spirito quando è calmo! La calma del cuore del saggio è lo specchio del Cielo, della Terra e delle diecimila creature. La vacua quiete, la placida calma, il silenzioso distacco e la non-azione, rappresentano la livella dell'equilibrio del Cielo e della Terra e il culmine della virtù del Tao. Perciò imperatori, sovrani e uomini santi erano sempre in pace Standosene in in pace erano vuoti; essendo vuoti erano spontanei, e la spontaneità è la legge naturale: essendo vuoti erano tranquilli, e la tranquillità fa sì che ogni azione influenzi il mondo.”*

Evolvere vuol dire rinnovarsi, e questo avviene *anche* con il movimento, con la produzione energetica, con lo scambio energetico e informativo con l'ambiente, che poi è come nominare rispettivamente il Suolo, l'Uomo e il Cielo. Evolvere è dunque trasformarsi (per quanto riguarda il Suolo, Jing), funzionare (per l'Uomo, Qi), e assurgere alla luce di una sempre crescente consapevolezza (per il Cielo, Shen). E, continuando con lo schema della tripartizione “Cielo-Uomo-Terra”, si evolve per spinte interne (psichiche), esterne (interazione con l'ambiente), e miste (nutrimento fisico, introiezione di realtà energetiche esterne). *Vita è ciò che evolve.*

Adeguandosi: “Quando Yen Ho stava per assumere l'incarico di tutore del figlio maggiore del duca Ling di Wei, interrogò Ch'u Po-yu dicendo: ‘Quell'uomo ha un carattere distruttivo. Se con lui sarò severo, porrò in pericolo la mia persona. La sua sapienza è appena sufficiente a fargli comprendere gli errori degli altri, ma non a fargli comprendere che egli stesso è la causa dei loro errori. Stando così le cose, che cosa posso fare?’ E Ch'u Po-yu esclamò: ‘Ottima domanda! Ebbene, stai in guardia, sii cauto, correggi te stesso. E' meglio che nel comportamento ti conformi a lui e nel cuore ti armonizzi con lui. Però, in questi due atteggiamenti devi essere prudente: nel conformarti non devi diventare uguale a lui, nell'armonizzarti non devi mostrarti superiore a lui. Infatti, se ti rendi uguale a lui, vai incontro allo sconvolgimento, alla rovina, al crollo, alla caduta; se ti mostri superiore a lui, andrai incontro alla calunnia, alla maldicenza, al biasimo e alla deplorazione. Se egli è simile a un fanciullo, sii anche tu un fanciullo con lui; se non osserva le distanze con gli altri, non osservare le distanze con lui; se egli è sfrenato nel suo comportamento, sii anche tu sfrenato verso di lui. Vagli dietro fino a condurlo alla perfezione. Hai presente la mantide religiosa? Alza le zampe per fermare il carro che avanza nel solco della strada, senza capire che è impari al compito: conta troppo sulla propria forza. Stai in guardia, sii cauto! SE lo contrari facendo mostra delle tue buone qualità sarai come la mantide, troppo fiera di sé.’”*

E la quintessenza dell'evoluzione e il portare a compimento il proprio anelito verso la consapevolezza, distillando alchemicamente il proprio io facendolo diventare “sé”, ossia perdendo la zavorra dell'individualità e fondendosi con (o tornano al) l'Uno Indiviso. *Vita è ciò che evolve.*

Distillandosi: “Yen Hui si presentò a Confucio e chiese licenza di partire, dicendogli: ‘Voglio andare a Wei perché il suo principe tratta con leggerezza lo stato senza accorgersi dei suoi errori, tratta con superficialità la vita della gente e in tutto il regno i morti si contano come i fili d'erba in

un prato. Il popolo non sa più a chi rivolgersi. Ho inteso dire, Maestro, che se uno stato è in ordine, devi andartene, mentre se uno stato è in disordine, devi raggiungerlo: è presso i malati che un medico deve recarsi. Con ciò che ho imparato vorrei escogitare un metodo per salvare il principato: chissà che quello stato non possa essere risanato?’ Ma Confucio rispose: ‘ Ahimè, vai soltanto incontro all’estremo supplizio. La Via non vuole mescolanze: quando vi sono mescolanze si moltiplica, quando si moltiplica crea disordini, quando crea disordini sopravvengono dispiaceri dai quali non c’è scampo. Gli uomini sommi dell’antichità prima perfezionavano se stessi e poi gli altri. Se ciò che avevano in sé non fosse stato saldo, come avrebbero potuto occuparsi delle azioni di un tiranno? Lo sai da che cosa è dispersa la virtù e da che cosa emerge la sapienza? La virtù è dispersa dalla fama e la sapienza emerge dalla contesa. Con la fama si creano i conflitti tra gli uomini. E con la sapienza si creano i mezzi per combatterli. Ambedue sono strumenti malefici, con i quali non si può perfezionare la condotta umana. Inoltre, virtù e sincerità non bastano a combattere la cattiveria di un altro uomo: il suo cuore non viene toccato né dalla buona reputazione né dai buoni sentimenti. Se al cospetto del tiranno ti ostinerai nelle parole e nei metodi tracciati dalla carità e dalla giustizia, non farai che opporre la tua bontà alla sua cattiveria. Gli altri ti diranno che li danneggi. E chi danneggia gli altri, a sua volta è danneggiato dagli altri. Sarai dunque in pericolo.’”*

E tutto ciò che ci fa evolvere è l’infinitamente normale: il “senza-contenuto”, il “senza-forma”, concetti cardine del Taoismo e dello Zen, che sono proprio forme di insegnamento senza contenuto.
Vita è ciò che evolve

Svuotandosi: “Nella più remota antichità gli uomini erano pervenuti alla calma e al distacco insieme a tutto il mondo. A quell’epoca lo yin e lo yang erano armoniosi e calmi, gli esseri sovrannaturali non erano disturbati, le quattro stagioni giungevano a tempo debito, le diecimila creature non erano danneggiate e gli esseri viventi non morivano prematuramente. Anche se qualcuno aveva la sapienza, non ne faceva nulla. Questa era la somma unità. A quel tempo nessuno agiva artificialmente, ma tutti seguivano sempre la spontaneità. Alla fine la virtù decadde: gli imperatori Sui-jen e Fu Hsi cominciarono a governare il mondo. Gli uomini si sottomisero, ma non furono più uniti. La virtù cadde ancora più in basso. Poi gli imperatori Yao e Shun cominciarono ad agire sugli uomini. Volendo dirigere e incivilire intorbidarono la purezza e dissiparono la semplicità. Gli uomini abbandonarono il Tao per praticare la carità e ostacolarono la virtù con l’azione. Dopodiché respinsero la natura originaria e seguirono l’intelletto. Intelletto contro intelletto, nacque la sapienza. Così gli uomini ebbero la sapienza, ma non furono più in grado di dare stabilità al mondo. In seguito aumentarono la cultura e accrebbero l’erudizione, ma la cultura distrusse la spontaneità e l’erudizione indebolì la sapienza naturale. Allora il popolo incominciò a essere fuorviato e confuso, e non c’era più niente che lo potesse riportare alle sue doti naturali e potesse restaurare il suo stato originario. A giudicare da tutto ciò, quando il mondo rovina il Tao, il Tao rovina il mondo. Nella reciproca rovina del mondo e del Tao, in che modo l’uomo del Tao prospererà nel mondo e il mondo prospererà nel Tao? Se non v’è nulla per cui il Tao prospera nel mondo, non v’è nulla per cui il mondo prospera nel Tao”*

La più grande magia, la più grande capacità di “rendere la nostra vita un’opera d’arte” (C.G. Jung) sta dunque nel quotidiano spicciolo, in quell’angolo di Realtà Ultima che senza remore chiamerei “l’Infinitamente Normale”. *Vita è ciò che evolve*

Normalizzandosi: “Aguzzare l’ingegno per rendere nobili le azioni, abbandonare il mondo per diversificarsi dal volgo, parlare alto per disapprovare astiosamente: queste sono azioni che si compiono solo per mettersi al di sopra degli altri. Si tratta di comportamenti che amano i letterati che si ritirano sui monti e nelle forre, gli uomini che disprezzano il mondo, destinati a diventare alberi secchi e correre verso l’abisso della morte.

Parlare di carità e di giustizia, di lealtà e di sincerità, di rispetto e di frugalità, di rinuncia e di cedevolezza – queste sono le cose che dicono coloro che ricercano la propria perfezione morale. Si tratta di discorsi che amano i letterati pacificatori del mondo, gli uomini che istruiscono e ammoniscono, gli studiosi vaganti o sedentari.

Parlare di grandi imprese e di fama, stabilire i riti che regolano i rapporti tra principe e ministro, distinguere i superiori e gli inferiori – queste sono cose che fanno coloro che vogliono mettere ordine. Si tratta di comportamenti che amano i letterati delle corti e gli uomini che venerano il principe e rafforzano il regno, il cui più alto merito è di compiere delle annessioni.

Andarsene per paludi e acquitrini e restarci inerti, pescare standosene inoperosi – tutto ciò vuol dire non fare niente. Questo è ciò che amano i letterati ritirati sui fiumi e sui mari, gli uomini che sfuggono il mondo, oziosi e rinunciatari.

Inspirare ed espirare, espellere l'aria viziata e immettere l'aria pulita, appendersi come l'orso e protendersi come l'uccello – si tratta di azioni intraprese per assicurarsi una vita lunga. Questo è ciò che amano i letterati che praticano gli esercizi respiratori, gli uomini che nutrono la forma fisica, i ricercatori della longevità.

Quando poi si è elevati senza aguzzar l'ingegno, si accomodano le cose senza ricorrere alla carità e alla giustizia, si governa senza cercare meriti e fama, si sta inoperosi senza ritirarsi sui fiumi e sui mari, si è longevi senza fare esercizi respiratori, si dimentica tutto, si possiede tutto e si ha una tranquillità senza limiti che gli altri trovano bello seguire – questa è la Via del Cielo e della Terra, la virtù dell'uomo santo.”*

Ci fu chi ebbe a dire “La magia del possibile, ossia, una vita normale per tutti” (M.L. King)

* Tratto da: Chuag-Tzu: La calma. Oscar Mondatori, 2007